



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
- VISTO l'art. 148 bis del TUEL;
- VISTA la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2013 del Comune di Catania;
- VISTA la relazione del Magistrato istruttore n. 46494065 del 9 aprile 2015;
- RITENUTO di dover convocare la Sezione di controllo;

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il **21 APRILE 2015, alle ore 10,30**, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per gli adempimenti di cui in parte motiva (relatore: Referendario Giovanni Di Pietro).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Signor Sindaco del Comune di Catania, per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo, 10 APR. 2015.

F. Maurizio GRAFFEO
CONS. STEFANO SIRAGUSA

UFFICIO DI CABINETTO
VISTO PER ACCETTAZIONE
Data 10 APR. 2015 118733



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0002680-10/04/2015-SC_SIC-R14-P

Al Sig. Sindaco
del Comune di
CATANIA

TEL N 095 742 1111
PECcomune.catania@pec.it;

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali – RENDICONTO 2013 - ai sensi dell'art.148 bis del TUEL.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n. 56/2015/CONTR., con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il **21 APRILE 2015, alle ore 10,30**, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia riguardante l'argomento indicato in oggetto.

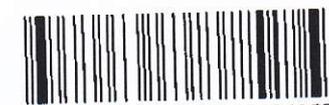
Si trasmettono, altresì, le osservazioni formulate dal Magistrato istruttore con nota n.46494065 del 9 aprile 2015..

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove esistenti, siano inviate alla Segreteria della Sezione (piano IV o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955 o alla seguente PEC "sicilia.controllo@corteconticert.it") .

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, ai seguenti numeri: 091/6267219 (Sig.ra Romano); 091/6267323 (Sig.ra Tinnirello) o a mezzo fax ai nn. 091/6267219 - 091/6267323 oppure 091/304955.

P. Dott.ssa Maria Di Francesco





5 DOC. INTERNO N.: 46494065 del 09/04/201

**CORTE DEI CONTI****SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA**Ufficio III – Supporto Controllo | Il Magistrato istruttore
Gestione Enti Locali Sicilia

Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2013, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Catania

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali di trasmettere alla Corte dei Conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

L'art. 148 bis del TUEL (Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali) prevede, altresì, che, nell'ambito della suddetta attività di controllo, l'accertamento da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica.

Il Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana, con nota del 15 settembre 2014, ha comunicato al Sindaco e all'Organo di revisione, l'approvazione della deliberazione di questa Sezione di controllo n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014, avente ad oggetto: "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013", ai fini della compilazione del questionario e della sua



trasmissione entro 30 giorni dall'approvazione del documento.

In data 9 gennaio 2015, l'Organo di revisione del Comune di Catania ha trasmesso la relazione sul rendiconto 2013, a seguito della quale, con nota prot. n.1120 del 13 febbraio 2015, è stata inviata una richiesta di chiarimenti parzialmente evasa in data 31 marzo 2015 con nota prot. n. 2385.

Dalla documentazione pervenuta e dalla successiva attività istruttoria condotta sono emersi, allo stato degli atti, i seguenti profili di criticità:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto (avvenuta in data 8 ottobre 2014) e del bilancio di previsione 2013 (avvenuta in data 23 dicembre 2013) rispetto al termine di legge, nonché la mancata adozione dei provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri generali di bilancio riguardo alle previsioni di cui agli artt. 147- quinquies e 193 del Tuel;
2. la condizione di ente strutturalmente deficitario per l'esercizio 2013, tenuto conto del superamento dei valori limite di cinque parametri di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013) come di seguito riportato:
 - a) **parametro 2:** volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari al 60,13% rispetto agli accertamenti delle entrate medesime, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 42%);
 - b) **parametro 3:** ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e III provenienti dalla gestione dei residui attivi, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo di solidarietà di cui all'art.1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, pari al 157,83% rispetto agli accertamenti delle entrate dei medesimi titoli, esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo di solidarietà (soglia 65%);
 - c) **parametro 4:** volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I pari al 110,41% degli impegni della medesima spesa corrente (soglia 40%);
 - d) **parametro 5:** esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti (6,75%);



- e) **parametro 9:** esistenza al 31 dicembre 2013 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% delle entrate correnti (25,44%);
3. errata contabilizzazione del Fondo di solidarietà comunale per l'esercizio 2013 il cui accertamento in bilancio è pari a €80.608.433,92 a fronte dell'assegnazione ministeriale di €80.338.423,53;
4. con riferimento alla determinazione del risultato di amministrazione 2013:
- a) l'aumento del disavanzo da €-140.106.095,65 relativo all'esercizio 2011, ad €-143.401.273,51 nel 2013;
- b) sottostima del Fondo svalutazione crediti, come peraltro segnalato dall'Organo di revisione nel questionario sul consuntivo 2013, complessivamente pari a €23.901.713,95 di cui €16.021.345,95 relativi ai crediti per sanzioni da violazione del codice della strada (pari a circa il 61% dei residui del titolo III con anzianità superiore ai 5 anni) e soli €7.880.368 per le finalità di cui all'art.16, comma 17, del d.l. 95/2012 (pari a circa il 19% dei residui del titolo I con anzianità superiore ai 5 anni e all'11% del totale dei residui titolo I e III ante 2008). A tal riguardo, si evidenzia un diverso importo segnalato nel Collegio dei revisore tra le quote vincolate del risultato di amministrazione (€11.796.430,92) rispetto a quanto comunicato in sede di risposta istruttoria (€16.021.345,95+€7.880.368) e riportato negli oneri straordinari della gestione corrente;
5. relativamente alla gestione di cassa:
- a) criticità connesse all'anticipazione di tesoreria per la quale non è stato chiarito, in sede istruttoria, il dettaglio delle somme accertate a titolo di anticipazione e l'effettivo importo dell'anticipazione di cassa inestinta al 31.12 per la quale, nel questionario sul consuntivo 2013, è stato indicato l'importo di €115.537.641,01 a fronte di uno scoperto riportato nel parere dell'Organo di revisione di €42.673.721,55. Con riferimento alla stessa, inoltre, non sono stati forniti chiarimenti in merito all'aumento degli interessi passivi da €3.569.940,19 del 2012 ad €4.013.548,20 nel 2013;
- b) l'assenza di informazioni in merito all'eventuale utilizzo per cassa di fondi a destinazione vincolata e alla loro ricostituzione al 31.12. A tal riguardo, si segnala l'assenza nella contabilità interna dell'ente di procedure atte ad



- evidenziare i vincoli delle entrate a specifica destinazione;
- c) la bassissima capacità di riscossione delle entrate da recupero evasione tributaria (0,32% degli accertamenti effettuati nell'esercizio), nonostante una spesa per la riscossione coatta dei tributi di €1.452.868,00, di poco inferiore alla riscossione totale (c/competenza e c/residui) di €1.527.362,08;
 - d) la reiterata bassa capacità di riscossione delle entrate da sanzioni per violazione del CDS (9,3% degli accertamenti in c/competenza);
6. con riferimento alla **gestione dei residui**:
- a) l'assenza di motivazioni, da parte dell'ente, in ordine al mantenimento e alla cancellazione dei residui attivi dal Conto del bilancio per l'esercizio 2013, come segnalato dal parere del Collegio dei revisori;
 - b) l'esigua cancellazione dei residui attivi di parte corrente nell'esercizio 2013, atteso l'elevato importo dei residui mantenuti al 31.12 con anzianità superiore ai cinque anni (complessivamente pari a €64.849.774,04 del Titolo I ed €44.411.399,35 del Titolo III) e della bassa capacità della riscossione degli stessi;
 - c) il mantenimento, nel conto del bilancio, di residui attivi al Titolo II, anteriori al 2009, per l'elevato importo elevato di €7.577.191,63, senza che l'ente abbia prodotto, in sede istruttoria, la relativa documentazione a supporto;
 - d) l'elevato importo dei residui passivi del Titolo I, complessivamente pari a €446.163.029,78, di cui € 84.776.946,83 relativi agli esercizi precedenti il 2009. A tal riguardo, l'Organo di revisione ha segnalato in sede di parere al rendiconto 2013 il mancato la mancata adozione dei provvedimenti in materia di tempestività dei pagamenti, come previsto dall'art. 9, comma 1 lettera a), del d.l. 78/2010;
 - e) la reiterata permanenza, in bilancio, dell'elevato importo dei residui attivi e passivi attinenti ai servizi c/terzi con anzianità superiore ai cinque anni (Titolo VI Entrate: €84.776.946,83 – Titolo IV Spese: € 3.243.642,84), nonché del notevole divario tra gli stessi;
 - f) la discrasia tra l'importo del credito risultante dalla Dichiarazione Iva e il corrispondente importo del residuo attivo riportato nel Conto del Bilancio 2013, come segnalato nel parere di codesto Collegio dei revisori;



7. una **situazione debitoria** critica e non ancora definita che desta preoccupazione per le refluenze negative sugli equilibri di bilancio, in ragione dei seguenti fattori di criticità:

- a) la presenza, nell'esercizio 2013, di un consistente ammontare di debiti fuori bilancio (€ 122.835.691,85 da riconoscere oltre l'importo riconosciuto nel corso del medesimo esercizio). A tal riguardo, si fa presente, come segnalato dall'Organo di revisione nella nota allegata al questionario sul consuntivo 2013, che parte dei debiti ancora da riconoscere non risultano essere stati iscritti nel piano di riequilibrio pluriennale (€41.386.988,28) e che, dell'importo totale, ne risultano finanziati solo €83.549.064,06, di cui €81.448.703,57 con il piano di riequilibrio, €45.706,83 con avanzo di amministrazione (sotto forma, quindi, di vincolo da ricostituire), €108.755,48 mediante alienazioni ed €1.945.898,18 mediante realizzo di plusvalore di cui non è stato fornito, in sede istruttoria, altro chiarimento in merito;
- b) il sopravvenire di procedure esecutive e pignoramenti nei confronti dell'ente per la non tempestiva attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, pari a €27.300.137,85, oltre l'importo di €204.283,04 relativi ai pignoramenti subiti presso il Tesoriere;
- c) la violazione degli artt. 193 e 194 del Tuel per avere, l'Ente, finanziato, anche in passato, debiti fuori bilancio in assenza del preventivo riconoscimento da parte dell'organo consiliare e rinviato il pagamento ai successivi esercizi;
- d) la persistente difficoltà di pervenire a un quadro ricognitivo chiaro, attendibile ed aggiornato della situazione debitoria in ragione delle descritte prassi difformi dai principi contabili in materia: resta da chiarire se i debiti fuori bilancio dell'esercizio 2013 abbiano trovato integrale copertura nel piano di riequilibrio pluriennale, comprese le passività potenziali sotto forma di opportuni accantonamenti a fondo rischi; si registrano discordanze nelle informazioni fornite dall'organo di revisione rispetto a quanto comunicato alla Sez. delle Autonomie sui debiti riconosciuti nel 2013 (€642.732,04 a fronte di €655.604,13 riportato nel questionario); non sono stati forniti chiarimenti in ordine ai debiti riconosciuti antecedentemente ma non ancora impegnati al 31.12.2012



- (€1.173.927,04), comunicati alla Sez. delle Autonomie, e non è stata fornita una stima del contenzioso in essere alla data del 31.12.2013;
- e) l'assenza di informazioni aggiornate sull'esposizione debitoria nei confronti delle società partecipate e sull'allineamento contabile con i crediti e debiti risultanti dalla contabilità delle stesse (ex art. 6 comma 4 del d.l. 95/2012);
8. l'irregolare utilizzo dei **servizi conto terzi** con possibili refluenze sul calcolo del saldo finanziario rilevante ai fini del rispetto del patto di stabilità interno per l'esercizio 2013. Il riferimento è, in particolare, a determinate voci allocate alle partite di giro nella fattispecie "altre per servizi c/terzi" quali regolarizzazioni contabili, spese di trasporto, distretto socio sanitario, ecc.
9. criticità connesse alla **spesa per il personale**, con particolare riferimento:
- a) all'erogazione di "incentivi per il recupero ICI" (€ 658.453), considerata la bassa capacità di riscossione delle entrate accertate nell'esercizio a tale titolo (€28.923,92);
- b) il mancato rispetto dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, con un'incidenza percentuale dell'80,319% rispetto alla spesa impegnata nel 2009;
- c) nuove assunzioni di personale nel 2013 in presenza di una riduzione del personale in servizio di 106 unità;
- d) l'assenza di informazioni in merito agli incarichi di collaborazione autonoma, conferiti nell'esercizio 2013, in ordine ai quali l'Organo di revisione, in sede di parere al rendiconto 2013, denuncia diverse irregolarità nell'adozione degli atti e nelle modalità di affidamento degli incarichi a consulenti esterni.
10. irregolarità segnalate dall'Organo di revisione in merito al regolare assolvimento degli adempimenti fiscali (ritardo nella presentazione dei modelli 770 e della dichiarazione annuale IRAP) con aggravio dei costi per sanzioni e interessi di mora, e in merito all'attività contrattuale della stessa, con invito ad adempiere alle prescrizioni di cui all'art. 18 della legge 109/1994 in materia di lavori pubblici.

La maggior parte dei rilievi sopra descritti sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento della Sezione nei precedenti controlli finanziari, da ultimo con la deliberazione n. 153/2014/PRSP relativa al consuntivo 2012, e in sede di verifica del



piano di riequilibrio pluriennale approvato dalla Sezione con deliberazione n.269/2013/PRSP. A tal riguardo, pur prendendo atto delle azioni intraprese dall'ente e di quelle ulteriormente programmate, il persistere delle irregolarità segnalate e l'aggravarsi di determinati profili di criticità denota, allo stato, una carenza di efficacia delle misure correttive adottate dall'ente e una notevole difficoltà nel ripristino degli equilibri di bilancio negli esercizi futuri.


Dott. Giovanni Di Pietro



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA
SERVIZIO DI SUPPORTO

Al Sig. Sindaco del Comune di CATANIA

Si trasmette copia dell'Ordinanza di convocazione relativa all'Adunanza del giorno 21 APRILE 2015, ore 10,30, lettera di trasmissione e Nota del Magistrato istruttore da inoltrare al destinatario indicato in indirizzo.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'€TMavvenuta ricezione da parte del destinatario esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

LA SEGRETERIA